

# SAVERIO MURATORI

Architetture interrotte

*Unbuilt Masterworks*



# Presentazione

Stefano Francesco Musso

*Preside della Facoltà di Architettura di Genova*

*Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio*

La ‘Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio’ (già ‘Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti’), di Genova è stata istituita nel 1994 ed è una delle quattro operanti in Italia, assieme a quelle di Roma, Milano e Napoli.

Il suo compito statutario, rivolto alla formazione di allievi già laureati, è di “conferire una specifica preparazione professionale nel restauro architettonico, integrativa di quella universitaria, e di far conseguire una più vasta e diffusa conoscenza dei metodi e delle tecniche per la tutela e la conservazione dei beni architettonici e ambientali”. Tale compito è dalla Scuola attraverso un percorso didattico guidato da una sorta di filo rosso, di natura ideale, teorica e tecnica per il quale l’insegnamento è mirato a una preparazione professionale specialistica, con metodi, tecniche e occasioni sperimentali legate al progetto di conservazione e restauro, al dominio degli strumenti analitici e diagnostici che ne costituiscono le necessarie premesse, per giungere agli aspetti esecutivi del cantiere e a quelli della successiva gestione e valorizzazione del bene restaurato, in una prospettiva di conservazione programmata.

Il Corso di ‘Fondamenti di Informatica’, in particolare, contribuisce all’offerta didattica della Scuola lavorando anche in ambito sperimentale, con applicazioni indirizzate all’impiego dei più aggiornati sistemi digitali per il rilievo architettonico e la sua restituzione anche in forma grafica, oltre che per la rappresentazione e la comunicazione del progetto di restauro architettonico.

In questi ultimi anni, le applicazioni informatiche hanno assunto un’importanza sempre più rilevante, offrendo un contributo sostanziale alle

a lato:

Saverio Muratori con Luigi Vagnetti.

*Archivio Vagnetti*

to the side:

*Saverio Muratori with Luigi Vagnetti*

*Archivio Vagnetti.*

pagg. 8-9:

Cortile d’onore della Sede

dell’Ex Democrazia Cristiana nel quartiere EUR a Roma, 1955-58.

*Foto/Photos: Massimo Battista - Enzo*

*Crestini*

*pages 8-9:*

*Courtyard of honor of the former ‘Democrazia Cristiana’ headquarters in the EUR district in Rome, 1955-58.*





discipline del restauro e del recupero del patrimonio, sia nella fase analitica, riguardante la lettura dei manufatti (rilievo, diagnostica, ricostruzione storica) sia in quella della sua restituzione, in varie forme e per vari scopi, compresa la rappresentazione grafica del progetto e la gestione del cantiere (progettazione architettonica, strutturale e impiantistica, gestione amministrativa, finanziaria ed esecutiva, coordinamento del processo edilizio, controllo della qualità dei risultati).

Di fatto, in questo campo, non esiste un approccio diverso tra restauro dell'architettura esistente e restauro dell'architettura moderna o contemporanea. Anzi, esiste una profonda unità metodologica che investe il rilievo, lo studio storico, l'analisi dei materiali con analogo riferimento ad ambedue questi universi di manufatti, pur nelle evidenti loro differenze relative ai materiali e alle tecniche costruttive impiegate, alle competenze delle maestranze coinvolte, ai temi della durabilità e dell'efficienza e ad altri aspetti ancora.

La ricerca presentata nel volume riguarda, a questo proposito, l'architettura moderna e propone l'analisi di tre significative 'architetture incomplete' progettate da uno dei più importanti protagonisti dell'architettura italiana del Novecento: Saverio Muratori.

La ricerca che Massimo Gasperini ha sviluppato, anche attraverso la sua attività didattica all'interno della Scuola e con i suoi specializzandi, di cui il libro propone alcuni risultati, è organica nel suo intento programmatico e ha elementi di evidente complessità, anche perché ha richiesto conoscenze tecnico-scientifiche e di consapevolezza critica non comuni intorno a un difficile e sempre "contestabile" lavoro di interpretazione del progetto e delle sue fasi costitutive. Le esercitazioni ricostruttive delle 'architetture interrotte' muratoriane, nelle intenzioni di Gasperini, infatti, non hanno teso esclusivamente a offrire agli specializzandi gli strumenti e i metodi analitici e procedurali necessari per una corretta gestione dei dati digitali e degli strumenti informatici, ma al loro coinvolgimento in una sorta di esercizio di 'ri-progettazione' architettonica che non può prescindere da studi e riflessioni intorno al concetto di tipologia, assolutamente centrale in Saverio Muratori, ai caratteri distributivi degli edifici, alle loro geometrie, alla loro struttura e alle conseguenti forme

percepibili dei suoi edifici. Queste ultime, sono così interpretate quali vere e proprie occasioni di sintesi dell'intero processo progettuale che, attraverso il disegno digitale, trova una significativa occasione di rappresentazione globale e intenzionale.

Gli esiti del lavoro svolto sono riassunti e illustrati in questo volume. Al di là di ogni giudizio di merito, un aspetto cruciale e da molti studiosi più volte evidenziato delle architetture analizzate e ricostruite da Gasperini e dal gruppo di lavoro, nella loro configurazione attuale, è costituito dal modo in cui, in esse, il binomio forma-spazio acquista un valore paradigmatico nello scenario dell'architettura moderna italiana.

L'approccio al disegno digitale appare in ogni caso equilibrato, grazie a una sicura conoscenza dei linguaggi e delle logiche dei programmi utilizzati oltre che del disegno, nella sua accezione più tradizionale e disciplinare.

Da questi spunti il lettore potrà trarre utili informazioni sullo stato attuale della rappresentazione e dell'analisi digitale e alcuni spunti su quale sia il destino che attende le discipline del disegno e della rappresentazione, come strumenti di conoscenza e di analisi critica, nell'era della digitalizzazione e a confronto con le complesse radici e le talvolta fin troppo pervasive logiche del sapere informatico.

## English texts

### Presentation

**Stefano Francesco Musso**

*Dean of the Genoese Faculty of Architecture*

*Principal of the Architectural Assets and Landscape School of Specialization*

The Genoese 'Architectural Assets and Landscape School of Specialization' (formerly the 'Monuments' Restoration School of Specialization) was founded in 1994 and is one of four in Italy, together with the Roman, Milanese and Neapolitan Schools of Specialization.

Its statutory task, directed at training graduates, is to "confer specific vocational training in architectural restoration - supplementing university training - and to broaden and spread the knowledge of methods and techniques to protect and preserve architectural and environmental assets". This School's task is a teaching course guided by a sort of ideal, theoretical and technical clue whereby teaching aims at specialized vocational training with methods, techniques and experimental opportunities linked to its conservative and restorative design, analytically and diagnostically tooled to reach the site's working aspects and to subsequently handle and valorize the restored asset with a view to its programmed conservation.

In particular, the Course on 'Computer Fundamentals' contributes to the School's teaching also by experimenting applications directed at using the most up-to-date digital systems for architectural surveys and their reinstatement also in graphics, as well as the architectural restorative design's representation and communication.

In recent years, the use of computers has steadily grown in importance, substantially contributing to restoration and recouping the heritage both in the analytical and manmade-constructive reading stages (surveys, diagnostics and historical reconstruction) and in its reinstatement, in various forms and for various purposes, including the plan's graphic representation and the site's management (its architectural, structural and planning design, its administrative, financial and executive management, its building process's coordination and the quality of its results).

In point of fact, the approaches between the built environment's restoration and modern or contemporary architecture's restoration do not differ. On the contrary, profound methodological unity involves surveys, historical studies and the analysis of materials with analogous reference to both these realms of manmade constructions, despite their evident differences in the materials and building techniques used, the expertise of the workers involved, their durability and efficiency, etc.

In this connection, the research presented in the book concerns modern architecture and proposes the analysis of three significant 'unbuilt masterworks' planned by one of the most important pro-

tagonists in 20<sup>th</sup> Century Italian architecture: Saverio Muratori.

The research that Massimo Gasperini developed - also through his teaching at the School and with his specializing graduates, some of whose results are proposed in the book - is systematic in its programmatic intention and features evidently complex elements, also because it required exceptional scientific-technical knowledge and critical awareness of the difficult, always "contestable" interpretation of the design and its formative stages. In actual fact, the reconstructive exercises of Muratorian 'interrupted architectures' were not solely intended to offer specializing graduates the necessary tools and analytical and procedural methods to correctly handle digital data and computer tools but also aimed at involving them in a sort of architectural 're-planning' exercise, which cannot exclude studies and thoughts about the concept of typology - which was direly essential to Saverio Muratori - buildings' distributive features, their geometries, their structure and his buildings' consequential, perceptible forms. The latter are thus considered real opportunities to sum up the entire planning process which, through its digital design, provides a significant chance to globally and intentionally represent it.

The work's upshots are summarized and illustrated in this book. Beyond any judgment of its merits, a crucial aspect - highlighted by numerous scholars in the architectures analyzed several times and reconstructed by Gasperini and his task force in their present configuration - consists of the way in which the space-form binomial acquires paradigmatic value in the modern Italian architectural scenario. In any case, his approach to digital design appears to be balanced thanks to his sound knowledge of the languages and logics of the programs used as well as the design in its more traditional, disciplinary meaning.

Readers can glean useful information from these clues to representation and digital analysis's present status and guess what destiny could await design and representation as cognitive and critical analytical tools in the digitalization era and in comparison to computer knowhow's complex roots and sometimes over-pervasive logics.



